



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI ENNA "KORE"  
FACOLTÀ DI STUDI CLASSICI, LINGUISTICI E DELLA FORMAZIONE

CORSO DI LAUREA IN SCIENZE DELLA FORMAZIONE PRIMARIA  
Classe LM 85-bis

## **Norme redazionali per la stesura della Tesi finale di laurea**

### **1. Norme generali di formattazione del testo**

- Tipo di carattere: Times New Roman
- Testo: in corpo 12
- Interlinea: 1,5

### **2. Tondo, Corsivo e Grassetto**

Si usi il tondo per le parole in lingua straniera ormai assimilate all'italiano e per le testate dei giornali, riviste, collane e periodici di ogni genere (tra virgolette caporali).

Il corsivo deve essere usato per:

- parole straniere, latine o dialettali di uso poco comune o di uso specialistico
- per i titoli di articoli, libri e opere citati nel testo

Si eviti, in linea di massima, il grassetto e il sottolineato.

### **3. Uso delle virgolette**

- doppi apici ( ' ' ): per evidenziare nel testo singole parole cui si desidera dare una sfumatura particolare;
- caporali (« »): per citazioni di ogni genere, titoli di giornali, periodici, pubblicazioni seriali, capitoli e paragrafi di un libro.

### **4. Accenti**

Accento grave in è, cioè.

Accento acuto in perché, sé, affinché.

### **5. Spaziature**

- Dopo il punto, la virgola, il punto e virgola, i due punti (se seguono una lettera, una parola o un numero)
- Nessuna spaziatura dopo la parentesi di apertura e prima della parentesi di chiusura; dopo le virgolette di apertura e prima delle virgolette di chiusura

### **6. Maiuscole e minuscole**

La maiuscola andrà usata:

- dopo il punto fermo, il punto interrogativo e il punto esclamativo se conclusivi
- per i titoli professionali, i nomi di persona, gli appellativi
- per enti, istituzioni, associazioni, stati, organi ufficiali

- per i nomi di secoli, decenni, anni, epoche
- per i documenti ufficiali

La minuscola andrà usata:

- per i nomi di movimenti politici, religiosi, filosofici
- per i mesi dell'anno e i giorni della settimana

## 7. Citazioni

Le citazioni lunghe (non meno di quattro righe di testo) verranno composte in corpo minore e staccate dal resto del testo. Le citazioni brevi, inserite nel testo, vanno tra doppie virgolette caporali (« »). Se detti brani contengono, a loro volta, altre citazioni, queste vanno contraddistinte con virgolette doppie alte (doppi apici " "). In ogni caso si dovrà evitare di utilizzare il corsivo per evidenziare brani riportati o sottolineare il carattere enfatico di singole parole. Eventuali omissioni di parte di citazioni saranno indicate con tre puntini tra parentesi quadre [...].

## 8. Note a piè di pagina

Le note vanno a piè di pagina e contraddistinte con numerazione progressiva continua iniziando da 1 e devono finire con il punto

Le note a piè di pagina dovranno conformarsi al seguente modello:

a) citazione di volume:

M. Baldacci e M. Corsi, *Una pedagogia per la scuola*, Tecnodid, Napoli 2011, p. 34.

b) successive citazioni dello stesso volume:

M. Baldacci e M. Corsi, *op. cit.*, p. 56.

c) citazione di volume collettaneo:

M. Contini (a cura di), *Molte infanzie molte famiglie*, Carocci, Roma 2010, p. 45.

d) prima citazione di saggio in volume collettaneo:

S. Olivieri, *Femmes et jeunes filles. Costruzione dell'identità di genere ed educazione nell'opera letteraria di S. de Beauvoir*, in C. Covato (a cura di), *Metamorfosi dell'identità*, Guerini, Milano 2006, pp. 63-79, p. 71.

e) successive citazioni dello stesso saggio in volume collettaneo:

S. Olivieri, *art. cit.*, p. 75.

f) citazione di articolo in rivista:

F. Pinto Minerva, *Intercultura e dialogo interreligioso*, in «Pedagogia oggi», n. 1, 2012, pp. 11-18, p. 13.

g) successive citazioni dello stesso articolo in rivista:

F. Pinto Minerva, *art. cit.*, p. 16.

- abbreviazioni e rinvii nelle citazioni:

p. = pagina;

pp. = pagine;

ss. = seguenti;

cfr. = confronta;

vol. = volume;  
voll. = volumi.

*Op. cit.*, p. = Opera citata. Per indicare l'opera citata in una nota precedente (qualora non siano state citate precedentemente altre opere dello stesso autore). In riferimento a un'opera citata alcune note prima, conviene ripetere il nome dell'autore a seguito della dicitura *op.cit.*

*ivi*, p. = per indicare l'opera citata nella nota precedente, ma con pagina diversa;

*ibidem* = per indicare la stessa opera e la stessa pagina citata nella nota precedente

## 9. Bibliografia finale

La bibliografia va posta alla fine del contributo e dovrà conformarsi al seguente modello:  
Cognome, N. (anno), *Titolo*, editore, luogo.

I titoli devono essere:

- ordinati alfabeticamente per cognome dell'autore;
- nel caso di più opere dello stesso autore, esse vanno ordinate cronologicamente dalla più recente alla meno recente.

Altri esempi:

- opera originale con traduzione italiana:

Dewey, J. (1899), *The School and Society*, The University of Chicago Press, Chicago; trad. it di E.Codignola e L. Borghi (1954), *Scuola e società*, La Nuova Italia, Firenze.

- saggio in volume collettaneo:

Verdi, A. (1992), *Titolo*, in Rossi, M. (1992, a cura di), *Titolo*, editore, luogo, pp. x-y.

- volume collettaneo:

Rossi, M. (1992, a cura di), *titolo*, editore, luogo.

- volume collettaneo di più curatori:

Verdi, A. e Rossi, B. (1993, a cura di), *Titolo*, editore, luogo.

- volume con più autori:

Verdi, A. *et al.* (1999), *Titolo*, editore, luogo.

- articolo in rivista:

Verdi, A. (1996), *titolo articolo*, in «nome rivista», eventuale volume romano, n. arabo, anno, pp. x-y.